

CIVILTÀ DELLA TAVOLA

ACADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA



ACADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA
ISTITUZIONE CULTURALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
FONDATA NEL 1953 DA ORIO VERGANI

www.accademia1953.it



N. 342, NOVEMBRE 2021 / MENSILE, POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 70% ROMA AUT MP-AT/C/RM/

ISSN 1974-2681



“Il solito” di un insolito Borges

di Anna Lanzani
Accademica di Buenos Aires

*Intervista a
Maria Kodama,
vedova del grande
narratore argentino:
l'austerità a tavola,
i caffè di Buenos Aires,
Venezia, il Florian
e i labirinti.*

Fu i suoi occhi, i suoi passi, la sua vestale. E ora che lui non c'è - lui, **Borges**, che ancora riempie Buenos Aires in ogni pertugio - è dando il braccio a **Maria Kodama** giù per i marciapiedi sconnessi della Recoleta, che abbiamo la possibilità di conoscere il grande narratore sotto una luce nuova: ineguagliabile cantore di questa megalopoli sudamericana in perenne crisi, fu assidua presenza in ristoranti, bar e confiterias della città.

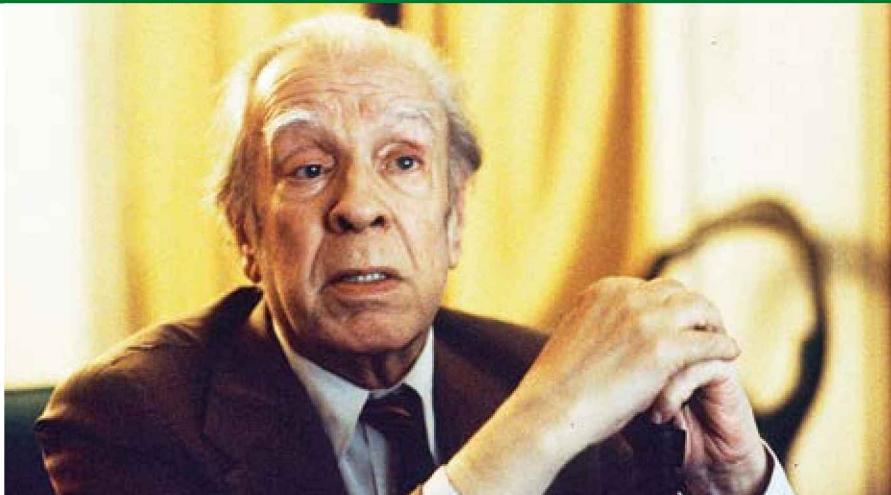
In occasione del trentacinquesimo anniversario dalla scomparsa di Jorge Luis Borges, passeggiamo e conversiamo

con la sua compagna terminando il pomeriggio davanti a un caffè, che lei prende nero e con un cubetto di ghiaccio. Le chiediamo di accompagnarci a scoprire l'uomo aldilà del mito. “Borges va sentito, non va capito” chiarisce subito la signora Kodama. Si chiamavano per cognome, si davano del lei.

*Lo scrittore ordinava spesso
“il solito”: riso al burro
con formaggio*

“Il solito”: quando andava al **ristorante “Maxim”** di Buenos Aires, il famoso scrittore ordinava sempre il suo piatto preferito: riso al burro con un po’ di formaggio. “Chiese lo stesso anche da **chez Maxime** a Parigi - racconta Maria divertita - lasciando tutti sbigottiti, ma lui voleva fare un confronto”. Irriverente, arguto e dottato di grande humor, Borges a tavola aveva gusti semplici e ripetitivi. “Di cibo in realtà si parlava poco. In quegli anni si usciva molto a cena e nei bar ma il cibo non importava”. Del Jorge bambino, chiamato in famiglia *Georgie*, è noto invece un aneddoto divertente: **adorava i ravioli, e li chiamava almohadoncitos de pasta rellenos, cuscinetti di pasta ripieni**. E l’alcool? **Felix della Paolera**, detto “Grillo”, compagno di Borges in lunghe passeggiate, fa riferimento a “infinite conversazioni insieme mentre il cameriere rinnovava il vino bianco”. Kodama, però, precisa che lei e il marito erano praticamente astemi. “Lui era stato un bevitore da giovane, finché un giorno, a una festa, sentì dire ‘... peccato per i suoi, questo ragazzo diventerà un ubriacone’. E smise”.





Nei ristoranti della città, tra il manzo alla Bismarck e bollito di carne e verdure

Lo scrittore visse per decenni insieme alla madre nel celebre appartamento di *calle Maipù*. Frequentava il ristorante dell'**hotel "Dorà"**, nelle vicinanze. Lì servivano pesce e frutti di mare, mentre poco più in là, la **"Cantina Norte"** era conosciuta per il **bife a caballo**, il manzo alla Bismarck. Negli anni Venti, Borges non disdegnavava le serate a **"El Tropezón"**, sulla *avenida Callao*, ritrovo di **Gardel** e altri *big* del tango: si conversava di musica e sulla tavola **non poteva mancare il puchero**, un essenziale bollito di carne e verdure. Negli stessi anni anche **"La Perla de Once"**, di fronte alla trafficatissima Plaza Miserere, ospitava spesso al bar il giovane *Georgie* insieme ad altri amici intellet-

tuali. E proprio a "La Perla", diversi decenni dopo, **Lito Nebbia** e **Tanguito** fondarono il *rock nacional* argentino: era il 1967 e il locale si trasformò nell'emblema di una nuova generazione. Oggi, però, ospita un *franchising* di pizza.

Sorte simile è toccata alla **"Richmond"** della *calle Florida*, luogo di ritrovo di un gruppo letterario "borgesiano" che prendeva proprio nome dalla strada. Sala da tè, o meglio *confiteria* amatissima dallo scrittore, l'avevano frequentata anche **Pirandello, García Lorca, de Saint-Exupéry e Julio Cortázar**. Chi si rechi oggi a quell'indirizzo, non troverà altro che un negozio di articoli sportivi.

Progresso e decadenza che, insieme, divorano da decenni questa città, non sono ancora riusciti ad avere la meglio sul tradizionale **"café La Biela"**, nella *Plaza de la Recoleta*. Qui, a due passi dal celebre cimitero dove riposa anche **Evita Peron**, un secolare *gomero* (il ficus della gomma)

veglia sui tavolini del *dehors* e i turisti, che stanno tornando ad affollare la piazza, si mescolano con rispetto agli attempati avventori locali del bar. Al "solito" posto, vicino all'ingresso, siedono - anche e ancora - Borges e **Adolfo Bioy Casares**, scrittore e amico di una vita. Statue iperrealiste rendono tangibile la presenza dei due famosi *habitue* mentre i camerieri, tra un commento di calcio e uno di politica, si soffermano volentieri a parlare di letteratura: "E lei, preferisce *Finzioni* o *Il libro di Sabbia*?"

Amava Venezia e il caffè Florian

Torniamo ai giorni nostri: mentre il caffè con ghiaccio chiesto da Maria Kodama si raffredda intenso, snoccioliamo i nomi di tanti altri bar, locali o *confiterias*, sinonimi della brillante vita culturale del passato. "E come si chiama invece quel famoso caffè in Piazza San Marco a Venezia? Sì... il Florian". Ecco spuntare l'Italia: **"Borges ammirava Dante e la Divina Commedia"**. Nella sua camera da letto dell'appartamento di *Maipù*, una stanza piccola, essenziale, con un letto stretto in ferro, accanto a una clessidra - citazione di **Kipling** - conservava un bronzetto veneziano, una riproduzione della statua equestre di **Bartolomeo Colleoni**. Era inoltre **innamorato del naturale labirinto di calli e canali di Venezia**. "Qualche anno fa - prosegue Kodama - ho ricevuto una lettera della **Fondazione Cini** che annunciava l'apertura del **Labirinto Borges all'isola di San Giorgio**. Spero poterci andare una volta di persona". La nostra chiacchierata ha ormai preso una piega tutta italiana. **"Franco Maria Ricci** con noi fu sempre meraviglioso", racconta ricordando il grande editore di Parma che per anni ha pubblicato la collana di letture fantastiche *La Biblioteca di Babele*, diretta da Borges stesso. Nel salutarci, un'ultima domanda: quanto le manca suo marito signora Kodama? "Non mi manca, lui è con me. È entrato nel grande mare come i vichinghi, che seppellivano i guerrieri sulle loro imbarcazioni".

